

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . » 11
 trimestre . . . » 6
 mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 semestre . . . » 16
 trimestre . . . » 8
 mese . . . » 2
 Le associazioni non disdette si in-
 dirono rinnovate
 Una copia in tutto il regno cente-
 simo.

I manoscritti non ci restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — La
 terza pagina sopra la firma (neolo-
 gie, comunicati d'inchieste, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 all' pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuale
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

Il Marzo del 1848 ed il Marzo del 1895

Leviamo dall'ottima *Unità Cattolica* di ieri, il seguente magistrale articolo:

Due giorni fa si inaugurava a Milano il monumento delle *Cinque Giornate*, uno fra i principali episodi della rivoluzione quarantottesca, nella quale il popolo, eccitato da Comitati segreti, insorse contro gli austriaci col'intento di cacciarli d'Italia. Punto teneri delle quarantottesche, e per sé stesse, e più ancora per le conseguenze cui trascinarono il nostro povero paese, non dobbiamo tuttavia disconoscere che in quei giorni si videro atti di audacia e di coraggio e che l'amore della libertà, spinto fino al sacrificio della vita, trasse dal popolo degli oscuri eroi, che pagarono colla morte la loro ribellione.

Sono passati quarantasette anni e l'audacia ed il coraggio del popolo italiano dove sono andati mai a cacciarsi? Lasciamo la parola al *Secolo* di Milano:

« Ben altra festa noi avevamo sognato per questo giorno! Una festa ideale di cittadini, fieri del loro diritto, degni eredi di quelli che insorsero contro l'oppressore austriaco, di quelli che diedero, coll'entusiasmo della fede, il sangue e la vita alla patria — una festa che celebrasse la morte degli eroi, col miracolo della risurrezione di un popolo libero.

« In quella vece ci troviamo in uno di quei periodi tristi e bui della storia, che i futuri chiameranno periodo di preparazione; ma che per quelli che vivono in esso, ricorda lo spavento dei poveri indigeni d'America i quali, all'ottenersi del giorno per causa dell'eclissi, andavano piangendo che la luce era morta. »

Le frasi del foglio milanese sono sentimentali, come s'addice alla circostanza, ma non cessano di essere profondamente vere. Tutto il bollire, tutta l'energia, tutto l'agitarsi di qualche decina d'anni fa per sottrarsi al giogo straniero, oggi sembra morto e completamente dimenticato. Oggi si fanno dei monumenti, si sciorinano dei discorsi, si fa festa per le vie a suono di gran cassa; ma quando si tratta di mostrar la fronte, di far atto di resistenza, si preferisce restare a casa ed aspettare dall'astro che tutti ci illumina la somministrazione parca e misurata di quella libertà che egli si crede in diritto di distribuire a suo piacimento.

E se ben guardiamo, le condizioni italiane non sono in questo marzo del 1895 molto diverse da quelle del marzo 1848, se non sono piuttosto di gran lunga peggiorate. Allora come oggi il popolo era tenuto in freno, i giornali venivano sequestrati, le

rivolte erano domate col piombo, le prigioni s'aprivano dinanzi ai fautori dell'era nuova. C'erano anche allora i De Felice, i Barbato, i Bosco e si chiamavano Cesare Correnti, Porro, Sirtori, Manara; perfino arrivarono a chiamarsi Francesco Crispi, per quanto la storia ami distendere un velo pudico sugli eroismi troppo clamorosi del Procida novello.

Però una differenza esisteva fra quei tempi calamitosi e gli odierni. Anche senza l'unità politica, anche con un'Italia, in pillole, la fame non spingeva un'isola intera alla rivolta; le Banche, ove si trovavano le sostanze dei cittadini, non venivano dilapidate; le larve legali che esistevano non venivano impunemente sacrificate ai capricci ed agli interessi personali di un uomo. Allora il popolo si rivoltava ad una cosiddetta tirannia politica; oggi il popolo s'acqueta ad una vera e propria tirannia immorale.

« Oggi, continua il *Secolo*, gli italiani non hanno più né leggi, né statuti; la volontà personale di un uomo corrotto s'impone a tutti; e i sudditi, — non cittadini, — piegano, quali servi, il collo alle prepotenze d'un uomo che diede l'ostracismo ai rappresentanti della nazione per paura di quella condanna ufficiale, che l'opinione pubblica ha già proferito da un pezzo su di lui.

« O poveri martiri nostri, dei quali furono raccolte le disperse ossa e disposte nella cripta scavata sotto la mole di bronzo e avete il nome scolpito sull'obelisco sacro, — o voi, eroi sconosciuti del sacrificio, dei quali si trovarono le ossa e non il nome, — che avreste mai detto se aveste potuto supporre che la gloria dei vostri magnanimi ardimenti fosse celebrata in questo momento di prostrazione? »

Ecco, noi diciamo francamente che se ai morti del 1848 fosse stato concesso di vedere lo svolgersi della rivoluzione italiana, avrebbero detto che non poteva finire diversamente. Noi rispettiamo troppo i morti e specialmente i morti del 1848, quando c'erano tante illusioni, che coltivavano la buona fede negli animi, né possiamo supporre che gran parte di essi pensasse ad un'Italia costituita coi mezzi morali che tutti conoscono. Ma qualora il corso degli avvenimenti, che poi si succedettero, avesse potuto presentarsi agli occhi dei patrioti del quarantotto, viva il Cielo, essi avrebbero dovuto trovar naturale e logico il passaggio dalla demagogia della piazza alla tirannia del pretorio, dalla rivoluzione ad un Cromwell in sessantaquattresimo.

Non è da oggi che la moralità, la giustizia, la vera libertà vanno a rifascio in Italia. Non è da oggi che gli usi parlamentari hanno sancito il diritto alla spogliazione degli avari altrui; non è da oggi che il domicilio coatto è aperto ai cittadini, ma fin da quando vi si mandavano Vescovi e preti, rei di non voler sottostare

a leggi e propositi tirannici. Questi si sono un po' alla volta accumulati; dalla Chiesa sono passati in applicazione ai laici; la guerra ai preti si è tramutata nella miseria e nella fame delle popolazioni e quando queste osarono domandar pane e giustizia, il liberalismo altro non seppe fare che tirar fuori dal vecchio arsenale gli incarceramenti, le perquisizioni, il domicilio coatto, i ministri del Santuario.

Ecco il seguito più naturale delle cose, che mente umana potesse pensare. Il Crispi non è un anacronismo; è la conseguenza spontanea della tirannia e della disonestà liberale, che ha regnato per tanti anni in Italia. Tutte le rivoluzioni sono finite in un despota, ed a torto i liberali odierni se ne lamentano, se essi medesimi hanno apparecchiato coll'immoralità e colla dissoluzione politica il piedestallo dell'uomo del plico e delle tre femmine.

Le missioni cinesi in Europa

Secondo le ultime notizie dalla Cina, Li-Hung-Chang si è finalmente imbarcato e si dice che il Figlio del Cielo sarebbe disposto a cedere al Giappone tutte le isole che gli appartengono, compresa l'isola Formosa, purché non si tocchi ai suoi possessi continentali. Sarebbe compresa la Corea, che i giapponesi occupano militarmente e della quale essi non sembrano disposti a privarsi? Si parla bensì di dichiararla indipendente, ma ciò sarebbe senza dubbio a condizione che questa indipendenza fosse proclamata contro la Cina e che il Giappone ne abbia le chiavi.

Secondo un altro dispiaccio, il Giappone vorrebbe, non solo assorbire la Corea e le isole, ma tutta o parte della Manciuria.

Comunque il conflitto possa risolversi, le prospettive di questa Gran Bretagna asiatica sono delle più brillanti e il possesso delle isole da parte di una potenza così intraprendente, dandole l'impero dei mari e sviluppando la sua giovane marina, potrebbe ridurre a ben poca cosa l'influenza dell'Europa nell'estremo Oriente.

E mentre Li-Hung-Chang si dirige verso Simonosaki per compiere la sua triste missione di smembrare l'impero cinese, un altro mandarino, ambasciatore del Figlio del Cielo, percorre l'Europa alla ricerca di cuori generosi, che si interessino alla causa di un impero, per cui non si pensò mai di sollecitare la pietà. Egli è stato a Parigi ed ora è a Roma per adempiere alla sua difficile missione. Egli fa assegnamento infatti sull'Inghilterra, sulla Francia e sull'Italia, per intercedere presso il Giappone vittorioso; non si parla né della Germania, né soprattutto della Russia e degli Stati Uniti, che non sono quantità trascurabili e che hanno altresì dei grandi interessi nell'estremo Oriente.

Questo fatto deve renderci alquanto scettici sul risultato di questa pretesa missione.

Che la Cina si cerchi degli amici in Europa, nulla di più naturale; ma che essa domandi un intervento che non la sottrarrebbe agli artigli del Giappone, che per esporla ad altri guai, poichè tali servigi si pagano assai cari, è un po' dubbio. Conosciamo bene a Pechino le conseguenze probabili di simili servigi.

Al partito popolare in Ungheria

Al conte Zichy, invito campione della causa cattolica in Ungheria, il S. Padre ha indirizzato la preziosa lettera seguente:

Diletto figlio, nobilissimo Signore,

Con quanto zelo e con quanta cura noi seguiamo tutto ciò che è avvenuto negli ultimi tempi in Ungheria relativamente alla causa della Religione, è troppo ben noto a te e a tutto il popolo ungherese. Noi siamo profondamente addolorati, perchè il cattolicismo che fiorì tra voi fino dai tempi di S. Stefano, viene combattuto e con tanta astuzia assalito da versare in grave pericolo. Perciò noi ci siamo adoperati, per obbligo del Nostro apostolico ufficio e per l'amore speciale che vi portiamo, di incoraggiare gli animi degli ungheresi per la difesa della religione cattolica. Noi proviamo una soddisfazione nel darvi quest'oggi pubblicamente la lode, che non sono mancati uomini, i quali hanno coraggiosamente corrisposto ai nostri sforzi. Specialmente poi Ci ha consolato il fatto che è sorta una nuova associazione di cattolici per difendere i diritti della Chiesa e il carattere religioso dell'Ungheria nel Parlamento.

Noi salutiamo con gran gioia l'incarico che venne dato a te, diletto figlio e al nobilissimo Conte Nicolò Maurizio Esterhazy di guidare questa associazione; poichè noi nutriamo la ferma fiducia che sotto la Vostra direzione si effettuerà abbondantemente la speranza da Noi riposta nella zelante attività dei cattolici. La lettera oltremodo ossequiosa ed affettuosa che Ci avete diretta Ci offre la più bella testimonianza dei sentimenti nobilissimi da cui Voi siete animati nella sublime intrapresa. Approviamo altresì di tutto cuore la fondazione, di cui Ci fate parola, di un nuovo giornale, intitolato « Fejernetegye Naplo » per promuovere gli interessi cattolici; poichè tu e i tuoi collaboratori si obbligano di non mai deviare dai consigli e dall'autorità dei Vescovi e di osservare fedelmente quello che abbiamo sempre raccomandato ai giornalisti, cioè l'amore e la temperanza nelle parole, il rispetto per le Autorità costituite in pieno accordo coi Vescovi e specialmente colla Sede apostolica.

Così promovete coraggiosamente quanto

60 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Giacomo era stato calunniato presso di lui. Egli ha felicemente potuto provare l'insigne falsità dei suoi nemici.

— Nondimeno, quando arrivammo ieri mattina alla nostra fermata, le notizie che il rajah Vraïo e voi stesso apportavate non erano delle migliori. Haly ne ha parlato a Francesco, e costui...

— Vi ha messo in agitazione? terminò Ibrahim. Dopo tutto, val meglio che conosciate l'intera verità. Gli intrighi politici sono ricominciati alla corte di Mouley-Hadim; pertanto, rassicuratevi, Giacomo ne ha sventati ben altri.

Barnaba-Biagio fece un gesto fiero ed impetuoso.

— Noi arriviamo ora, diss'egli, e voi, Ibrahim, c'insegnerete come potremo essere utili all'amico vostro.

Matteo crollò il capo.

— Di qual utilità potremo noi essere? diss'egli con voce triste. Forestieri, chiamati dal signor Guillem, faremo doppiamente sospetto al sultano. D'altra parte non conosciamo né la lingua, né i costumi del paese; e soccomberemo, senza utilità per alcuno, in questa lotta ineguale.

— Non voglio dar retta a questi timori

disse Barnaba con fuoco. Se Giacomo Guillem ha dei nemici potenti, possiede altresì, grazie a Dio, degli amici affezionati. Il signor Brompton ed il sig. Rayband debbono essere perfettamente al corrente della situazione e secondare il loro protettore, se un pericolo reale lo minaccia. Infine, lo ripeto, noi saremo là e voi c'insegnerete, non è vero, Ibrahim? in qual modo potremo essere più utili a mio zio...

Il giovinotto restò molto turbato, per essersi ancora una volta lasciato sfuggire il suo segreto.

Matteo ebbe un sorriso, tosto dissimulato. — Sì, riprese infine, con dignità, il giovane Guillem, io sono nipote del vostro amico; e, siatene persuaso, Ibrahim, che sono dolente della mia indiscrezione, solo a cagione della mia involontaria disobbedienza verso mio zio, cui amo e rispetto. So che questo segreto non corre alcun rischio, perchè ho parlato davanti ad un vero amico di Giacomo Guillem.

Il vegliardo si portò la mano al petto.

— Sì, diss'egli, sono un amico; ma, giovinotto, guarda gelosamente il tuo segreto. Potresti perdere Giacomo, senza salvare te stesso.

— E voi, domandò, volgendosi verso Matteo, siete altresì nipote di Giacomo?

— No, non ho questo onore.

— Allora siete uno degli abili sovrastanti che egli attende?

— Ignoro se, malgrado la mia intera

buona volontà, potrò essere utile al signor Guillem, ma egli mi aspetta.

— Siete prudente, signore. Non posso serbarvi rancore, perchè vi ricordate degli ordini ricevuti, e dei quali posso apprezzare tutta la saggezza. Checchè avvenga, voi ed il vostro giovane amico mi troverete sempre disposto a rendervi quei servigi che staranno in mio potere. Consideratemi dunque come un amico.

« Al presente ci mettiamo in cammino. Il sole declina, e dobbiamo arrivare ad Eïer-Passing prima di notte. »

Il resto del viaggio proseguì con lestezza. Il desiderio di arrivare presso il grande amico di Giacomo metteva ai piedi della comitiva. Non erano arrivati ancora alla dimora di esso che già incontrarono i servi pronti a prestare loro ogni cura. Ibrahim era oggetto di venerazione per tutti quanti l'incontravano per via. La casa di Ting-Lee-Fang si presentò presto ai loro sguardi, e un andirivieni di gente messa a festa dimostrava l'importanza del padrone che l'abitava. Una gradinata larga, spaziosa dava l'accesso a quella magione. Nel salirla, Ibrahim riceveva baciamani ed inchini dalla schiera di domestici, operai, agricoltori che su quella facevano ala al passaggio dei nuovi arrivati.

Matteo notava nella sua memoria i più piccoli incidenti. Barnaba-Biagio, incantato, non teneva conto che di una sola cosa: l'affetto di cui era circondato quel vecchio

al quale egli stesso si riconosceva obbligato.

Arrivati sull'ultimo gradino della scala, che metteva nell'interno della casa dal tetto dorato, Ting-Lee-Fang si tirò da parte. Chinato, con una mano sul cuore, l'altra stesa verso il vestibolo, egli invitò Ibrahim ed i due giovinotti ad onorare la sua dimora, considerandola come fosse divenuta loro propria abitazione.

Il vestibolo, in cui si entrava, era vasto e ben adornato. In ciascun angolo si vedeva un altare riccamente decorato, portante il simulacro di un dio, i cui lineamenti non avevano disgraziatamente che del grottesco; ma davanti a quegli idoli, erano state collocate delle magnifiche coppe d'oro, d'argento, di diaspro, di agata, colme di riso, di frutta, di the, di fiori. Drappi di seta, portanti in disegno od a ricamo il sacro dragone del Celeste Impero, si stendevano lungo le pareti.

Sedie di bambù, cuscini, stuoie, erano sparsi a profusione nell'ampio ambiente.

Dal vestibolo si passava in una specie di salotto molto gaio, fresco, luminoso, pieno di fiori, di gabbie con uccelletti, e di vasi di cristallo, in cui nuotavano pesci dai colori cangianti.

Una bella tavola portava un servizio di splendida porcellana preparato per tre persone.

— Prego i miei ospiti di accomodarsi, disse l'intendente. Farò servire il pranzo.

(continua),

v'ispira l'amor della patria e lo splendore dell'avita religione.
E affinché la vostra impresa prosperi sotto la protezione della Vergine immacolata, Patrona dell'Ungheria, Noi diamo a te, al Conte M. Esterhazy e agli altri tuoi colleghi; con tutto l'affetto apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro il 6 marzo 1895.
LEONE XIII.

Pel matrimonio degli ufficiali

La *Perseveranza* riceve da Roma: Malgrado che il Consiglio dei ministri non abbia accettato la proposta del ministro della guerra Mocerini di amnistiare gli ufficiali dell'esercito, legati dal solo vincolo religioso, ma non riconoscendo nella moglie e nei figli alcun diritto a pensione in caso di decesso del marito e del padre, il ministro Mocerini persiste nel concetto, essere necessario di provvedere alla sistemazione delle non poche famiglie irregolari, ed egli, appena il Parlamento riprenderà i suoi lavori, presenterà un apposito progetto di legge.

In questo proposito l'inconveniente del solo matrimonio religioso prese nell'Esercito una tale estensione che ne rimarrebbe profondamente turbata la compagine, se applicando in tutta la sua estensione la legge, si revocassero gli ufficiali ammogliati col solo rito religioso.

Si assicura che lo stesso Re, quale capo delle forze di terra e di mare, riconosca la necessità di rimediare con un generale e benevolo provvedimento tale grave condizione di cose.

La dama nervosa viaggia col Nevrol.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Nuova cassa rurale.

Abbiamo da Sondrio, 19: L'opera della Cassa rurale promossa con tanto zelo dal Sottocomitato diocesano, domenica p. p. ebbe il suo compimento. Fedeli al principio tanto importante che i soci fondatori devono essere pochi, ma scelti, circa una ventina apposerò la loro firma all'atto costitutivo, altri trovandosi assenti per cagione d'affari mandarono la loro adesione, sicché fra breve il numero dei soci sarà duplicato.

L'atto costitutivo venne redatto dal distinto Notaio Gianoli dottor Luigi, al quale si devono le più sentite grazie per l'opera da lui prestata con pieno disinteresse e per l'aiuto che promise anche per l'avvenire ogniqualevolta la Cassa avesse bisogno del suo consiglio e della sua opera.

La Cassa rurale sondriese è bambina di un giorno, ma il suo credito è assicurato, anzi non può essere migliore mentre annovera fra i suoi membri i più distinti Parrocchiani per censo e, quello che più importa, per probità. Con la Cassa rurale il Sottocomitato diocesano, bambino ancora esso di pochi giorni, vede coronata da felice successo la prima opera da esso iniziata; e ciò prova ancora una volta che a Sondrio la fede cattolica ha ed ebbe sempre onorato culto, solo aveva bisogno di un salutare risveglio e di un giudiziooso indirizzo per esplicarsi al bene materiale e morale della popolazione.

A incoraggiarci sempre più nell'opera intrapresa ci pervennero congratulazioni dai principali campioni del movimento cattolico. Il chiarissimo comm. Bezzara di Bergamo che ebbe parte precipua nella fondazione della Cassa, mandò al Sottocomitato una copia precisa della medaglia che i cattolici di tutta Italia donarono ai forti bergamaschi nel 1893 quando sorsero unanimi a rivendicare i diritti della fede contro i soprusi e le forze brutali della piazza frammassoneggiante; questa medaglia, ci scrisse l'illustre Commendatore, appartenga al Sottocomitato Diocesano di Sondrio quale grata memoria del 10 Marzo 1895. Il Sottocomitato esultante di un dono sì prezioso mandò subito a mezzo del suo Presidente avv. Attilio Roccali i più vivi ringraziamenti al signor Bezzara.

Anche l'egregio avv. Paganuzzi ci volle onorare di una lettera al sommo confortante, diretta al Rev. nostro Arciprete, nella quale faceva voti che il movimento salutare da Sondrio si estendesse in altre parrocchie della generosa Valtellina.

Or venga questo voto dell'illustre comm. Paganuzzi, raccolto dai buoni cattolici di tutta la Valtellina e allora noi vedremo sempre più rifiorire in mezzo ai nostri paesi la fede avita.

ITALIA

Genova — 892 emigranti tenuti 24 ore senza cibo — Scrive il *Caffaro* di Genova: Nov centocinquanta emigranti imbarcati con nolo gratuito per conto del governo brasiliano, vennero tenuti per oltre 24 ore a bordo del piroscafo *Caffaro* senza ristoro di cibo e di be-

vanda. — Eppoi abbiamo il coraggio di protestare contro i mali trattamenti usati da certi ignobili speculatori brasiliani verso i nostri connazionali emigranti! L'ispettorato di P. S. mise in contravvenzione gli agenti di emigrazione Otero e Gibelli, nonché il capitano del piroscafo *Caffaro*, sotto l'imputazione d'aver violato le disposizioni della legge sull'emigrazione, del codice di marina mercantile e relativo regolamento.

Pesaro — Il quadro del Guercino ritrovato — Si annuncia da Pesaro che il quadro del Guercino, rappresentante lo sposo di Maria Vergine e rubato da quella chiesa, fu trovato a Fano dopo molte ricerche e perquisizioni. Esso fu ritrovato nel sotterraneo di una casa dietro denuncia anonima: riuscì finora impossibile di arrestare il ladro, che pare sia certo Brecialdo.

Il quadro, sebbene molto sciupato, si potrà rimettere a posto e riattare.

Roma — Quale poteva essere l'epigrafe — L'epigrafe, che, secondo l'Asino, doveva essere scritta sulla pergamena commemorativa posta nella prima pietra del monumento di Garibaldi martedì a Roma, sarebbe stata la seguente:

L'Italia — da Garibaldi sognata fiorente e felice — oggi 19 marzo 1895 — fra gli inni patriottici — dei deplorati, degli affaristi, dei ladri — e fra i lamenti — degli affamati, dei disoccupati — degli sfruttati — mette questa prima pietra — sulla memoria dell'eroe popolare — perchè di lui non se ne parli più.

Venezia — Prima esposizione internazionale d'arte della città di Venezia — Una grande attrattiva dell'Esposizione di Venezia sarà senza dubbio la Sezione inglese.

Infatti hanno già inviato le loro opere i più insigni artisti dell'Inghilterra: Alma Tadema, Burne-Jones, Davis, East, Herkomer, Holman Hunt, i due Hughes, Lighton, Millais, Oulless, Parsons, Richmond, Watts ecc.

La pittura inglese ha un'impronta così originale, così diversa da quella degli altri popoli, da destare sempre il più vivo interesse: è maggiormente in Italia, dov'essa è conosciuta più che altrove di nome o attraverso alle riproduzioni, fuorché da quei pochi che hanno potuto visitare le Esposizioni internazionali straniere.

E del resto, in nessuna forse delle Mostre del continente, la Sezione inglese si è mai presentata così completa, non diciamo pel numero delle opere, ma per la fama degli espositori e per la varietà degli indirizzi artistici, come si presenterà a Venezia.

ESTERO

Francia — Contro un'imperatrice — L'imperatrice d'Austria è partita assai di malumore da Cap. S. Martin ove risiedeva.

Ecco il perchè: Ella passeggiava nella zona delle fortificazioni militari. Avvertitane rispettosamente, si ritirò; ma fece chiedere il permesso di ascendere sulla piattaforma che sovrasta al monte Agel, per godere del panorama.

Il generale Gerhardt vi acconsentì, riservandosi però, secondo il regolamento, di chiederne il permesso a Parigi.

Da Parigi giunse invece un rifiuto formale. Fu allora che l'imperatrice, adirissima pel rifiuto, partì immediatamente.

Germania — Lasciti per 39 milioni. — Un signore di Berlino, venuto in gran ricchezza dalla più misera condizione, è morto ieri lasciando tutta la sua sostanza, valutata a più di 27 milioni di marchi (pari a circa 34 milioni di lire italiane) alla città di Berlino; lasciò anche 4 milioni di marchi (5 milioni di lire italiane) per la fondazione di una casa di trovatelli. La schiera dei suoi numerosi parenti, tutti poverissimi, fu diseredata per la ragione che alcuni congiunti gli avrebbero strappato la barba ed impeditogli di guadagnarsi la vita... lavorando come modello.

Svizzera — Commissario della guerra che fugge col denaro. — La Libertà ha da Berlino una notizia che il signor Commissario di guerra, avvocato Contestabile — uno dei nuovi impiegati reclutati dal Governo radicale nelle file della massoneria — prendeva il volo, fino da venerdì, lasciando un ammanco di cassa, a quanto si dice, di fr. 40,000. Alle 9 di venerdì sera, il Contestabile andava a palazzo, si faceva aprire dai gendarmi, e ripartiva dopo avere visitato il suo ufficio, pigliando alla stazione un biglietto di andata e ritorno per Maroggia. Sul treno prendeva poi il biglietto di coniazione per Chiasso, e di là gli spiccava il volo per ignoti lidi. Il Governo è in grande scompiglio: la Direzione di Polizia ha diramato gli ordini per l'arresto, ma il funzionario prevaricatore è irreperibile.

All'Università di Friburgo — L'Università cattolica di Friburgo è tanto fiorente e frequentata, che deve pensare ad ingrandirsi. Il locale presente sarà d'ora innanzi riservato agli studenti francesi. Il nuovo, che fu acquistato per circa 400 mila lire sarà occupato dagli studenti che parlano tedesco e prenderà il bellissimo titolo di *Constanium*.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA GEMONA

21 marzo 1895.

Feste Centenarie per il grande Taumaturgo S. Antonio di Padova. — Il carattere che nelle varie sue vicende Gemona ha costantemente mantenuto e manterrà (il passato ci è caparra del futuro) è quello di cittadetta di Sant'Antonio; in conformità di che sta ora preparandosi per celebrare nel prossimo Giugno con straordinaria solennità il VII anno secolare della Lui nascita.

Ed a ragione. Innanzi tutto il Santo l'ha onorata di sua presenza nel 1227 quando

era ancora un luogo di poche centinaia d'abitanti tutto ristretto nel Borgo delle Porte fra il Castello e la Pieve di S. Maria; e non solo il Taumaturgo vi predicò, ma anche, secondo la costante tradizione, eresse la Cappellina dedicata alla B. V. delle Grazie, che ancor si venera e acconciò pei Frati del suo Ordine un vecchio Ospizio dei Benedettini, dipendenti dall'Abbazia di Moggio che sorgeva da tempo immemorabile ivi presso sulla strada antica e forse romana, che di là passava diretta ad Opedaletto.

In secondo luogo (perchè tacerlo?) il Santuario è una fonte di benessere per Gemona; la sola che non le ha fallito mai, che ha sopravvissuto al *Niederlech* (il privilegio del transito, che formò in passato la ricchezza del paese), e che sopravvivrà al suo continuo decadere dalla dignità e dai vantaggi di capoluogo: proprio di questi mesi vi fu levata anche la sede della compagnia alpina; ormai, diceva con verità e con umorismo un corrispondente di giornale, non ci restano di fedeli che i Frati e le Monache.

Quali sieno per essere le feste che s'apparecchiano io non posso dir ora; certo ve ne saranno di religiose solennissime per cura dei Padri del Convento, un Triduo con ufficiature compiute o presenziate da Vescovi, panegirici, musiche, processioni, ecc.; e festeggiamenti civili d'accordo e d'amore coi religiosi, sulle modalità dei quali deciderà un Comitato cittadino, che il sig. Sindaco ha costituito sotto la sua presidenza, composto di otto persone tutte piene di buona volontà per la riuscita del loro mandato.

So intanto che è già compiuta la costruzione del nuovo Altare maggiore del Santuario, disegno del prof. De Luigi e lavoro degli scultori Antonini ed Elia, tutto in marmo di Carrara, con colonnine e specchietti di marmi gialli, rossi e verdi: la mensa d'un sol pezzo sorprenderà per la sua mole, per la grandiosità delle forme e per l'ottima esecuzione: sopra di essa s'innalza un tempietto a cupola di base esagona con tre frontespizi: sormontato dalla statua del Redentore risorto e fiancheggiato da due angeli in adorazione, modello dello scultore Busetti.

E per collocare la magnifica opera in luogo condegno, il ristretto presbiterio si sta allargando con lo sfondare, per quanto si poteva, i lati con due arcate uniformi alla fuga degli archi delle navi e cappelle; ciò che sarà di bellissimo effetto.

E in altro ordine di cose, si sta ristampando la Vita di Sant'Antonio e preparando una cronicetta della chiesa e convento... insomma molte cose che promettono tanto bene di invogliare ognuno a proporre fermamente fin d'ora di recarsi in quella solenne occasione a Gemona.

DA CARPENEDO

20 marzo 1895.

La festa di S. Giuseppe. — L'incendio di stendardi e gonfalone, generosa offerta del signor Giuseppe Prospero, nella festa di s. Giuseppe, diedero origine ad una riuscitissima solennità religiosa in Carpenedo. Splendido il discorso del rev. do. don Valentino dott. Liva, professore del Seminario, che invitò il popolo ad obbedire a s. Giuseppe il quale insegna alle classi lavoratrici quante nobili pagini di abnegazione e di virtù, sublime esempio, compo- sero la tribolata terrestre vita di Gesù Cristo.

Lodevole sotto ogni rapporto l'esecuzione da parte dei locali coristi tanto della messa a 2 cori del m. Candotti, che dei vesperi del sultodato maestro e dell'Inno: *Te Ioseph*, del m. I. B. Tomadini, del quale l'assolo del basso e la fuga finale furono interpretati con vigore e garbo ammirabili; e qui è doverosa una parola di elogio allo zelo e alla assiduità delle masse corali, che in due anni sorsero dal nulla, vollero riuscire e riuscirono.

Trionfale la processione con la reliquia del Santo, rallegrata dal concerto musicale dei filarmonici della limitrofa Pozzuolo, recente istituzione di quel paese intraprendente sotto la guida sapiente ed assidua del m. G. Perini e del vice maestro Luigi Corubolo.

Nè va dimenticato lo sfarzoso addobbo della chiesa, che, per generosa oblazione di popolo, va superba di ricchi ornamenti, nè lo straordinario concorso di clero e di popolo tale che veramente non si poteva sperare per una festa quasi improvvisata. Un complesso di cose insomma, che consola e rallegra il cuore di ogni credente e dimostra quanto possa sull'animo del saggio e del giusto l'onore della Casa di Dio e a quanto arrivi un paese, benchè piccolo, ma animato e concorde.

DA PORDENONE

20 marzo.

Mortalità di bambini. — Da qualche tempo si riscontra una mortalità nei bambini, che riveste un carattere allarmante. La ipertossie degenera in essi, causa l'incostanza del tempo, in bronchite catarrale od

altro. Continua pure qualche caso di difterite. I nostri medici ed il sanitario Municipale, nulla trascurarono e niente trascurano per la cura di questi poveri bambini.

DA SAN DANIELE

20 marzo.

Gli emigranti in Siberia. — Questa sera, col treno ultimo per Udine, partivano alla volta della città vostra centosessantacinque emigranti, tutti dei comuni d'oltre Tagliamento.

Da Udine, essi prenderanno la ferrovia per recarsi in Siberia, chiamativi a lavorare su quella ferrovia transiberiana.

Buon viaggio e buona fortuna! Così braccia italiane avranno cooperato a portare a compimento lavori colossali in tutte le parti del mondo.

DA AVIANO

19 marzo.

Trasloco. — Apprendiamo col più vivo rammarico che il Pretore di questo Mandamento, signor Turchetti, ed il notaio signor Cordignano, tra poco ci abbandoneranno per trasferirsi: questi a Moggio Udinese e quello a San Daniele del Friuli.

E' invero una gran perdita per tutti, e tanto più da tutti sentita quanto meno era attesa, essendo entrambi due distinti funzionari assai stimati ed amati, da ogni ceto di persone.

Interpreti dell'universale rincrescimento presentiamo ad essi i nostri affettuosi saluti con voti di rapida carriera, qual veramente s'addice ai loro meriti distinti ed alla loro eletta coltura.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 7 aut. Termometro 5.8
Min. Ap. notte 3.3
Barometro 747.5
Stato atmosferico Semi-sereno
Vento Calma
Pressione Staz.
Teri Bello
Temperatura: Massima 14.4 Minima 4.4
Media 6.685 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.9 | Leva ore 4.48
Passa al meridiano » 12.14 | Tramonta 14.20
Tramonta » 18.12 | Età giorni 26
Fenomeni:

Avviso dell'amministrazione

Tutti gli articoli, comunicati aventi un interesse privato o non generale, nonché gli annunci mortuari, necrologie, ringraziamenti, dichiarazioni ecc. vengono inseriti soltanto a pagamento, al prezzo di cent. 30 la linea o spazio di linea se in cronaca, di cent. 20 dopo la firma del gerente.

Per la stampa Cattolica in Friuli.

Don Francesco Sabbadini L. 2.

Il Prefetto viene e non viene!

Secondo il *Fanfulla* il prefetto Segrè da Lecce fu definitivamente trasferito a Udine. La *Tribuna* invece afferma la possibilità che il Segrè abbia un'altra destinazione, benchè la sua nomina ad Udine sia ufficiale.

Dal bollettino giudiziario

Bragadin, Zanatta e Ovio giudici del Tribunale di Udine, sono promossi alla prima categoria.

Bontà, pretore a Maniago, è tramutato ad Asolo; Ricci, pretore a Cividale, è tramutato a Vicenza.

Meneghini, aggiunto giudiziario al Tribunale di Pavia, è nominato pretore a Cividale; Malpiero, aggiunto giudiziario al Tribunale di Padova, è nominato pretore a Maniago.

Il bollettino dell'istruzione pubblica

ha la relazione della Commissione al concorso dei vocabolari dialettali. Il premio di lire 1000 fu conferito al prof. Giulio Pirona pel nuovo dizionario friulano; fu conferita la menzione onorevole a Bonaventura Chiarelli pel vocabolario del dialetto Veneto.

Funerali

Stamattina alle 9 si fecero i funerali al chierico *Celeste Raber* morto sì immaturamente. Ne accompagnarono la salma in Duomo i professori, il vice-rettore e tutti i chierici. Precedevano il carro, due chierici portanti una corona, regalo dei condiscipoli del povero estinto.

Per amore di esattezza crediamo opportuno di rilevare che il Raber è morto in seguito a meningite tubercolare; mentre il chierico Buduligh è morto bensì di meningite, ma causata invece da rispolpa facciale. Non si tratta dunque della stessa malattia, come scrisse ieri erroneamente la *Patria del Friuli*.

Fiera del terzo giovedì

Favorita da una bellissima giornata, con mite temperatura e un sole splendissimo, ieri la fiera riuscì animatissima sia per il concorso di animali che per quantità d'affari. Questi preponderarono nei buoi da lavoro, per i quali si notò un rialzo del 50% sui prezzi fatti nell'antecedente fiera di S. Valentino (13, 14, 15 febbraio). Prezzi quasi fermi nei buoi da macello e negli altri bovini.

I negozianti toscani limitarono le loro provviste ai vitelli. Tutti gli altri affari vennero conchiusi fra provinciali. Soltanto un negoziante del finitimo impero austriaco acquistò qualche paio di buoi della miglior qualità.

In complesso si notarono 2338 capi bovini così divisi: 784 buoi, 717 vacche, 340 vitelli sopra l'anno e 497 sotto l'anno.

Andarono approssimativamente venduti 190 buoi, 200 vacche, 80 vitelli sopra l'anno e 150 sotto l'anno.

Si vendettero: buoi nostrani al paio da lire 820 a 1340. Vacche nostrane da lire 200 a 375; slave da 85 a 185. Vitelli sopra l'anno da lire 190 a 260, tre paia furono pagati da un negoziante toscano lire 1612; sotto l'anno da lire 64 a 175.

Vi erano circa 134 cavalli, 25 asini e 4 muli.

Approssimativamente venduti 12 cavalli e 4 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: cavalli da lire 48 a 250; asini da 15 a 35.

L'Esposizione

Nell'adunanza tenuta ieri dal Comitato si fissarono i giorni seguenti per l'Esposizione, che si terrà dal 14 al 25 Agosto prossimo.

Esposizioni speciali.

18 Agosto (domenica), esposizione di ortaggi.

20 Agosto (martedì), esposizione di fiori recisi.

22 Agosto (giovedì), esposizione di bestiame.

24 Agosto (sabato), esposizione di rose recise.

Una lettera dell'avv. Galati

L'avv. Domenico Galati manda alla *Gazzetta di Venezia*:

« Venezia, 21 marzo 1895.

Onorevole sig. Direttore,

« Con querela presentata presso questa Procura Generale ho impugnata di delittuosa la istruttoria del processo contro di me, e però di nullità l'ordinanza della Camera di Consiglio di Udine, perché basata sopra un reato.

« Prego pubblicare questa mia dichiarazione. E' lo appello alla lealtà di tutti i giornali, che han riprodotto le inverecconde accuse scagliatemi contro, perché la rendano di pubblica ragione.

Avv. Domenico Galati. »

Il processo contro l'avv. Galati, che doveva aver luogo oggi innanzi il nostro Tribunale, fu rinviato a tempo indeterminato, d'ordine della R. Procura di Venezia, alla quale il Galati presentò ricorso per essere giudicato da altro foro.

Rassegne semestrali dei militari

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, i quali per ragione di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 50 e farla pervenire per mezzo del Sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, correlando la domanda stessa dei loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico, da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di discreto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del comune in cui risiedono.

Quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valsero dell'opportunità delle rassegne semestrali, per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Atti e registri commerciali

La Corte di Cassazione di Roma, con sua recente sentenza, pronunciata in una causa promossa dall'intendenza di finanza di Roma, contro una Ditta bancaria, ha sancito una grave massima, in forza di cui il diritto degli agenti demaniali, purché muniti di speciale autorizzazione amministrativa, di esaminare e verificare i libri e registri soggetti per i commercianti alla

tassa di bollo, è illimitato, e si estende a qualsiasi atto, scritto o carta esistente nel locale addetto all'esercizio del commercio.

I commercianti non hanno la facoltà di scegliere i documenti e le carte da sottoporre alla verifica, ma devono mettere a disposizione dell'agente demaniale ogni loro registro scritto, od atto che riguardi la gestione della rispettiva azienda.

La Croce Rossa all'Eritrea

Il ministero della guerra ha accolto l'offerta della Croce Rossa, desiderata dallo stesso governatore dell'Eritrea, di mandare a Massaua un ospedale con 50 letti.

L'ospedale sarà donato alla Colonia Eritrea e funzionerà intanto col personale della Croce Rossa a tutte spese dell'Associazione e anche per il materiale che dovrà essere rifornito. Il comitato centrale ha aperto a tale effetto un credito straordinario di L. 70,000 sul bilancio dell'anno in corso.

Tutto il personale della Croce Rossa, ufficiali e uomini di truppa, partirà insieme al materiale da Napoli il 10 aprile sul piroscafo *Ortiglia*.

La direzione dell'ospedale sarà affidata al medico capo (capitano) dottore Del Prete.

Pei vini italiani in Austria-Ungheria

Il *Fremdenblatt* ha da buona fonte da Trieste che a Trieste e Fiume sono attese le istruzioni dei rispettivi ministri del commercio di Austria e di Ungheria, che permetteranno in via eccezionale fino al 31 marzo lo sdoganamento col dazio di fiorini 3,20 dei vini italiani, di cui fu proibita l'entrata essendosi ritenuti irregolari i certificati consolari di cui erano muniti.

Guglielmo II pittore

Per la esposizione a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria, che si tiene a Berlino, l'Imperatore ha dipinto un acquerello che rappresenta una fazione navale. La tela è di 0,90 per 0,62. Sul davanti, da un lato vi sono diversi incrociatori, dalla cui ciminiera escono fosche colonne di fumo; i cannoni tuonano, il fumo si spande come un velo in lontananza: le torpediniere solcano rapidamente il mare, sulla cui superficie scoppia una pioggia di bombe.

Attorno alla cornice in quercia greggia scorre una gomena dorata che firma artistici fiocchi agli angoli. Il quadro non ha titolo, ma è firmato con tanto di Wilhelm I. R. 1895. Le due iniziali significano *Imperator e Rex*, che egli usa sempre nei decreti e rescritti.

E' questa la prima volta che il simpatico imperatore espone un suo lavoro pubblicamente, sebbene lo si sapesse abile negli schizzi di marina, dei quali diede saggio nella passeggiata al golfo della Spezia, quando venne per le nozze dei nostri Sovrani, e anche nelle recenti conferenze coputate e cogli ufficiali, nelle quali presentò tutti i tipi delle navi della flotta tedesca disegnati da lui.

Ma la seconda non si farà aspettare molto, giacché ha intenzione di esporre altri lavori alla grande Mostra internazionale che si terrà questa primavera a Berlino.

I Sovrani che esercitano in arte possono essere nominati membri onorari dell'Accademia di Berlino, organizzatrice dell'Esposizione annuale. E questo fu il caso della Czarina Maria Fedorowna, vedova di Alessandro I, distinta pittrice.

BOLLETTINO DEI MERCATI

Il frumento si mantiene sostenuto, e viene quotato da L. 19 a 19,50 al quintale.

Granoturco — Il granoturco come sempre ha numerose ricerche. I prezzi L. 11,50 a 12,50 all'ettolitro, ma in qualche piazza del Veneto hanno raggiunto quelli del frumento.

Segala — In buonissima vista; si quota da L. 11,25 a 12,60 all'ettolitro.

Avena — In rialzo. Si pagò da lire 15,50 a 16,25 al quintale.

Fagioli — Ricercati con prezzi in rialzo. Sorgorosso — Si quota da L. 6,50 a 7,25 all'ettolitro.

Sementi da prato

Si quota l'erba spagna da L. 0,60 a 1,—, trifoglio da L. 0,70 a 1,30, loietto da Lire 0,60 a 0,80 al chilogramma.

Sete e cascami. — Prezzi quotati nella scorsa settimana:

Sete	da	L. 38.— a 39.50
Strusa	>	> 6.— > 6.50
Galettame	>	> 1.20 > 1.50
Macerato	>	> 1.— > 1.30

Diario Sacro

Sabato 23 marzo — s. Felice m.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 21.

L'Osservatore Romano d'oggi pubblica l'Allocuzione del Papa nel Concistoro di lunedì.

Nella prima parte il Papa protesta contro le leggi antireligiose in Ungheria, e ricordando la verità cattolica in tale argomento.

Deplora i ritardi posti in Italia dal Governo a che i Vescovi occupino le loro sedi, con violazione anche del diritto del Sommo Pontefice. Accenna le diligenze che la Santa Sede usa nella scelta dei Vescovi. Dice però che gli ostacoli sopraccennati, ultimamente, sono stati rimossi e però gli piace confidare che non si abbiano a rinnovare per l'avvenire. Se ciò avverrà, non sarà per questo mutata la situazione a cui il Papa è ridotto, ingiuriosa al medesimo e non utile alla nazione italiana; condizione la quale Leone XIII dichiara che non potrà mai accettare, aggiungendo che rivendicherà sempre la libertà del Pontificato e tutti i diritti della Santa Sede.

L'allocuzione termina confermando ed approvando l'elezione o proposta di Monsig. Ebed-lesu Khayyath a Patriarca della Chiesa Babilonese dei Caldei.

— In seguito all'amnistia concessa al capitano Romani rifanno capolino le voci di prossime trattative commerciali, tra Italia e Francia, per un *modus vivendi*. La notizia è per lo meno prematura. Si osserva che il Governo francese non ha ancora graziato il maggiore Falta, che dovrebbe essere la prima manifestazione delle sue buone intenzioni. Ma alla pacificazione fra i due Stati si oppone il linguaggio fieramente e sistematicamente ostile di certi giornali crispini contro la Francia. Il fatto è notato a Parigi e se ne tien conto più di quanto altri creda.

Il duca di Aosta a Parigi

Si telegrafa da Parigi: Il duca di Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena, accompagnati dall'aiutante di campo del duca d'Aosta, da Bocher e Camillo Dupuy, sono arrivati qui stamane, provenienti da Chantilly. Furono ricevuti alla stazione da Dufenille dal primo segretario dell'ambasciata d'Italia e dalle notabilità della colonia italiana. Il duca d'Aosta, con l'aiutante di campo e il segretario d'ambasciata si recò all'ambasciata d'Italia, ove fu ricevuto da Tornielli. La contessa di Parigi e la principessa Elena, dopo breve fermata a Parigi presso gli amici, ripartirono a mezzodi per l'Inghilterra.

Felix Faure ricevette alle ore 5 in udienza privata il duca d'Aosta, recatosi all'Eliseo in vettura dell'ambasciata, accompagnato dal colonnello Bertarelli. Il corpo di guardia all'Eliseo presentò le armi. Il duca fu introdotto nel salone dorato del primo piano, ove trovavasi Faure, e il generale Tournier. Felix Faure e il duca d'Aosta rimasero soli e conversarono venti minuti. Il duca lasciò alle 5.20 l'Eliseo, e alle ore 5.30 Faure si recò all'ambasciata d'Italia a restituire la visita al duca.

Onorificenze ed amnistia

Si dice che in occasione del matrimonio del duca d'Aosta sarà pubblicata una nuova amnistia, e verranno date molte onorificenze.

Crisi ministeriale spagnuola

Madrid 20 — La situazione politica è invariata. La reggente continua a consultare vari personaggi politici. In seguito ad una ordinanza del tribunale si è perquisito il domicilio di tre corrispondenti di giornali che abbandonarono Madrid. La tranquillità regna in tutta la Spagna.

La questione religiosa in Ungheria

Budapest, 21 — Camera dei magnati. Discutesi il progetto del libero esercizio della religione. Il ministro dei culti difende il progetto, riassumendo il noto programma del governo nelle quistioni ecclesiastiche. (Vivi applausi a sinistra). Procedesi fra grandi rumori all'appello nominale, ma senza risultato; pretendendo i segretari delle due parti di avere un voto di maggioranza. La votazione si rinnoverà domani.

L'insurrezione nel Perù

Un dispaccio da Barranco (Perù) annunzia che si è concluso un armistizio dopo un combattimento martedì a Lima, tra gli insorti e le truppe del governo. Dicesi che si costitui un governo provvisorio in seguito all'intervento dei rappresentanti esteri.

La Guerra Cino-Giapponese

Simonosaki 21 — I negoziati di pace fra la Cina ed il Giappone cominciarono ieri. Li-Hung-Cang stabilì la sua residenza a terra.

TELEGRAMMI

Londra 21 — Il *Times* ha da Filadelfia: Le relazioni fra il ministro degli esteri e il ministro di Spagna a Washington sono tese. Credeasi che il ministro di Spagna verrà richiamato dopo risolto l'incidente dell'*Alliance*.

New York 21 — Secondo un dispaccio da Keywert, dicesi che una nave da guerra spagnuola ha fatto affondare la goletta americana *Goldenhind* presso il capo Sant'Antonio (Cuba).

Notizie di Borsa

22 marzo 1895

RENDITA

Ital. 5 1/2 0/0 contanti ex coupon	L. 98.60
> fine mese id.	> 98.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 98.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	> 307.—
> Italiane 3 0/0	> 289.—
Fondiarie d'Italia	> 485.—
> > > 4 0/0	> 495.—
> > > 4 1/2	> 400.—
> Banco Napoli 5 0/0	> 440.—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 505.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 102.—
Prestito Provincia di Udine	> 102.—

AZIONI

Banca d'Italia	> 846.—
> di Udine	> 115.—
> Popolare Friulana	> 120.—
> Cooperativa Udinese	> 33.—
Cotonificio Udinese	> 1200.—
> Veneto	> 238.—
Società Tramvia di Udine	> 70.—
> Ferrovie Meridionali	> 667.—
> > Mediterranee	> 505.—

Antonio Vittori, gerente responsabile.

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4. — Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi una manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2. — eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 5.50, legato L. 8.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il raccoglimento di francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 26.—, ediz. econom. L. 12.—, Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile

un Campionario di Damaschi per

Addobbi da Chiesa.

SPECIALITA' DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pescole). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

Sciroppo Gorini

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

E' USCITO

ANNO X L'ANNUARIO D'ITALIA ANNO X
CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

PUBBLICAZIONE UFFICIALE
Anno XXXIII — GIÀ EDITA A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO — Anno XXXIII
ROMA — Casa Editrice BONTEMPELLI — ROMA

Questa splendida ed utilissima pubblicazione, unica nel suo genere in Italia, contiene il nome l'indirizzo di tutti gli impiegati, professionisti, industriali e commercianti del Regno, ed i principali delle altre nazioni di tutto il mondo, ed è indispensabile in tutti gli uffici e in tutte le Aziende evviate o da avversi che vogliono estendere i loro rapporti e le loro rappresentanze.

L'Annuario d'Italia, che da 10 anni fa buona prova di sé ed ha reso utilissimi servizi al Commercio, oltre che per i suoi indirizzi, anche per le inserzioni in esso contenute, che hanno servito e servono a mettere sempre più in evidenza la bontà dei prodotti delle case industriali, la perfezione delle opere degli studi artistici, la bellezza pittoresca dei luoghi di cura, la salubrità dei loro climi, le acque miracolose delle loro fonti, con quanto vantaggio degli interessati si può immaginare, è stato pubblicato quest'anno esattamente corretto ed ampliato e per renderlo sempre più comodo al pubblico legato in un sol volume ed oltre a ciò per darvi più vasta diffusione il prezzo della nuova edizione è di sole lire 15 franco di porto in tutto il Regno.

L'edizione dell'Annuario d'Italia 1895, che è pubblicazione ufficiale per quanto riguarda il Calendario Generale del Regno è un volume di 3000 pagine di grande formato, solidamente ed elegantemente rilegato in tela e contiene nome, cognome e indirizzo di circa due milioni di persone. — A fine poi che questa indispensabile pubblicazione sia viemmeglio conosciuta ed apprezzata, ne sono state poste un certo numero di copie a disposizione del pubblico nelle stazioni ferroviarie e su tutti i vapori di navigazione, sia marittima che lacuale, facenti servizio con l'Italia.

Di quanto vantaggio sia questa concessione che la Ditta assuntoria fa a beneficio degli inserzionisti, si può di leggeri comprendere quanto si pensi che in tal modo l'Annuario può essere da tutti consultato senza spesa di sorta.

E non ostante tutto ciò, i prezzi delle inserzioni non sono accresciuti, anzi, per renderli accessibili anche al piccolo commercio, sono in qualche parte ridotti, sperando solo la Ditta editrice che il pubblico farà buon viso a queste innovazioni e permetterà con la sua fiducia che l'opera acquisti sempre più perfezione e popolarità e risponda viemmeglio ai fini che si è proposto.

Agenti in tutte le principali Città del Regno, e nei principali Stati Esteri — Direzione e Amministrazione - Roma - Via Milano 37.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE
OSSIA
Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni
CON SISTEMA INFALLIBILE
MEDIANTE LA CURA
DELLO

SCIROPPO GORDINI
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
UNICO PREPARATORE
LUIGI GORDINI
FIRENZE — Piazza del Duomo n. 14 — FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.
N. B. Il prezzo è di L. 1.40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura.

Sig. LUIGI GORDINI, FIRENZE.
Ogni dire del suo divino Sciropo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che resiedo qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.
Sempre di Lei mittente,
VINELAND N. J.
Nord-America
ENRICO MORI
Cor. Cht. au Montrose Street N. 545.
30 dicembre 1894.
Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Gialappa G. 23 1/4 - Seamonea extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero e alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).
Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitua, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

LA ACQUA DI NOCERA UMBRA
TAVOLA BEVETE
IL FERRO CHINA BISLERI
MILANO

VOLETE LA SALUTE??

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 3 o di sementi per la Formazione di praterie forniteci quest'anno, di essere come sempre ottimi risultati e le trecento perche di prato formate non essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto momentaneamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 novembre 1894.
F. CATINELLI, direttore dell'Amministrazione.

Perugia Sono lieto poter far conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (2 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Branconato, 26 gennaio 1894.
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ec. Casa Torlonia

Roma Posso assicurarvi che che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutti'oggi tre tagli di foraggio fre co.
Roma, 24 ottobre 1892.
F.lli NARDI, accheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 novembre 1893.
Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto dal Miscuglio per form. praterie, da voi acquistato la primavera scorsa fu ottimo e soddisfacente. Venezia, 24 novembre, 1893.
GIOVANI MARIO, agente dei Conti Popapoli.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati ricorremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.
F. GRASSI,
Amministrazione conte Aldo Annoni, Senatore del Regno.
Cuggione, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi reggio significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'ufficio a da o ottima prova.
Vidua, 26 novembre 1894.
G. GRASSI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato un ottimo risultato, qua lunge nella stagione in cui venne eseguita non si ebbe che rare piogge e di brevissima durata.
Cotico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino Il Seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati di ve ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 28 novembre 1894.
Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senat. del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia, generalmente riconosciuta da tutti quelli che han o il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Am. di S. E. il duca Massari

Ancona Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) | **LA FONDIARIA (Vita)**

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 | Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse > 1,742,748 38	Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,839 72
Cauz. degli Amministratori e Direttore > 952,500 —	Cauz. degli Amministratori e Direttore > 1,056,350 —
Cauzione prestata al R. Governo > 89,542 —	Cauz. favore Assicurat. presso R. Gov. > 4,897,619 25
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 4,336,862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno > 13,583,195 57
Mutui garantiti da ipoteche > 1,705,602 37	Mutui garantiti da ipoteche > 2,441,780 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 3,957,273 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,786 84
Prestiti in portafoglio > 14,489,561 55	Prestiti agli Assicurati > 1,367,995 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi idem. » 20 milioni.

Indennizzi pagati

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, sciagura, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80.0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.
Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovansi presso la Libreria del Patronato in Udine. 9

GOTTA, ARTRITE
ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELIXIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatosi Gotosa e Reumatica*, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Menforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine - Tipografia Patronato - Udine